

## **Papa Paolo VI, il Papa della vita, è Santo**

Domenica 14 ottobre, papa Francesco proclamerà santo il suo illustre predecessore, il beato Paolo VI. Non intendo qui né riassumere la sua vita, né commentare il suo lungo pontificato ma unicamente evidenziare un aspetto del suo Servizio alla Chiesa, “la difesa della vita umana”, che ricordò nell’ultima omelia pronunciata nella Basilica di San Pietro il 29 giugno 1978, quaranta giorni prima della morte.

Affermò Paolo VI: “In questo impegno offerto e sofferto di magistero noi abbiamo considerato imprescindibile la difesa della vita umana”. L’Enciclica *Humanae Vitae* (1968) è un chiaro esempio, ma è bello ricordare che i miracoli per la sua beatificazione e canonizzazione ebbero come oggetto la vita.

Il primo miracolo avvenne nel 2001 in California. Per l’assenza di liquido nel sacco amniotico a causa della rottura della vescica fetale nell’addome della madre, un feto di sei mesi rischiava la morte. I medici suggerirono alla donna di abortire. Rifiutò e pregò Paolo VI. La situazione migliorò notevolmente, e l’adolescente che oggi ha 17 anni e gode di ottima salute, nacque con parto cesareo. Nel dicembre 2013, la Consulta Medica della Congregazione per i Santi, certificò l’inspiegabilità di ciò che avvenne al feto negli ultimi mesi di gravidanza anche in carenza di liquido amniotico.

Il secondo miracolo avvenne nel 2014 ed ebbe come oggetto un feto al quinto mese di gravidanza con nessuna possibilità di nascere vivo a seguito di una grave complicanza della gestazione, pericolosa anche alla salute della madre. Anche in questo caso i medici suggerirono alla donna residente nella provincia di Verona di abortire ma ella non accettò. Su consiglio di un medico amico si recò a pregare intensamente il Pontefice da poco beato nel Santuario di Santa Maria delle Grazie a Brescia. E, i successivi controlli medici, attestarono la scomparsa delle complicanze della madre. Oggi la piccola Amanda ha quattro anni e sta bene. Anche di fronte a questa guarigione, i Medici Consultori della Congregazione dei Santi, dopo approfondite ricerche dovettero ammettere l’inspiegabilità di questo fatto.

Da notare “la sensibilità” di Paolo VI alla vita umana nascente avendo seguito personalmente da arcivescovo di Milano il caso della dottoressa Gianna Beretta Molla (1922-62), madre di tre figli che rifiutò l’aborto e sacrificò la sua vita per dare alla luce la sua ultima creatura. Nel Natale 1962 l’insignì della medaglia alla memoria nella “Giornata della riconoscenza”, e il 23 settembre

1973 nell'Angelus domenicale, l'additò come "esempio per il cristiano" insieme a Salvo d'Acquisto. "Pensiamo ad una madre della Diocesi di Milano, che per dare la vita al suo bambino sacrifica, con meditata immolazione, la propria; pensiamo al Vicebrigadiere dei Carabinieri Salvo d'Acquisto, che proprio trent'anni or sono dava qui, poco lontano da Roma, coscientemente e spontaneamente la sua giovane esistenza in cambio della salvezza di ventidue ostaggi. Esempi tipici e magnifici di umile coraggio per l'altrui difesa".

Un auspicio. Ci auguriamo di poter venerare presto questo Santo come il patrono della "vita nascente".

Don Gian Maria Comolli